

Cav Mangiagalli, quarant'anni dalla parte della vita che nasce

RACHELE CALLEGARI

«Negli anni passati ci sono stati momenti in cui accadevano al nostro Centro aiuto alla Vita circa 2mila donne all'anno; ora i numeri sono un po' diminuiti: ad esempio, nel 2023 ne abbiamo seguite 1.445. Ma quello che è peggiorato è la condizione delle singole situazioni: si accentua sempre più la solitudine e la mancanza di reti amicali o familiari, ma soprattutto vediamo la necessità di sostegno a problemi economici». In occasione dei 40 anni del Cav Mangiagalli la sua direttrice Soemia Sibillo fa un bilancio di questi anni di attività e di come siano cambiate le necessità, soprattutto dal 2020 in poi.

«La situazione abitativa è spesso il problema principale di chi si rivolge a noi - spiega Sibillo -. Coppie che fino a quel momento dividevano una stanza in un appartamento e che non se la possono più permettere, spesso con contratti a tempo determinato che non vengono rinnovati: sono queste le situazioni che vediamo. Noi le supportiamo con le nostre soluzioni di accoglienza abitativa oppure pagando, dove riusciamo, le rate di un mutuo o un affitto finché la situazione non migliora. Quello che a noi preme è di far capire, soprattutto alle mamme sole, che hanno tutte le possibilità per farcela,

per scegliere la vita».

In questi 40 anni di attività sono oltre 26mila i bambini venuti al mondo con il supporto del Cav Mangiagalli, il primo centro ad aprire all'interno di un ospedale. «Il 12 novembre 1984 ha avuto inizio il nostro percorso. Proprio per ricordare quel giorno faremo oggi un incontro con soci, volontari e amici, per ricordare ma anche per ascoltare la testimonianza di due mamme che oggi sono nostre ospiti nella Casa Sant'Ambrogio - spiega ancora la direttrice Sibillo -. Celebreremo una Santa Messa nella nostra cappella, che è lo spazio che ci fu affidato all'inizio per la nostra attività. Ma abbiamo anche preparato una mostra fotografica per ripercorrere i momenti più importanti del nostro cammino». Per fronteggiare situazioni abitative spesso difficili è stata inaugurata lo scorso anno la Casa di accoglienza Sant'Ambrogio, una struttura situata all'interno del giardino che circonda la basilica, con una capacità fino a sei madri con i loro figli. Attualmente ce ne sono tre. «Qui accogliamo donne che sono state lasciate dal compagno o che non vengono supportate dalla famiglia. In mancanza di alternative, avrebbero scelto di interrompere la gravidanza, ma noi stiamo loro accanto, anche con un sostegno economico. In parallelo, abbiamo avviato sempre l'anno scorso un progetto di inse-

ramento lavorativo con percorsi di formazione, pensato proprio per ridare autonomia a queste donne sole».

Soluzioni abitative sono fornite anche a coppie che si trovano in difficoltà economica, grazie a quattro appartamenti che il Cav mette a disposizione per accompagnare le famiglie in tutto il percorso della gravidanza, fino alla nascita e ai primi mesi di vita del bambino, ma spesso oltre.

Conclude Soemia Sibillo: «Momenti difficili ce ne sono stati e ce ne sono, ma ci sono giorni invece in cui sperimentiamo proprio la Provvidenza. Quando vediamo mamme che abbiamo aiutato ritornare con il loro bambino in braccio, è per noi la gioia più grande. Questo lavoro è uno dei pochi dove si riesce a seminare e vedere i frutti. Per tutto questo, continua oggi il nostro cammino di operosità silenziosa».

Il Cav Mangiagalli, grazie al genio creativo e caritativo della sua "anima" Paola Bonzi, morta prematuramente cinque anni fa, ha aperto la strada a tante altre esperienze in tutta Italia. Ed è significativo che la celebrazione del suo compleanno cada all'5a vigilia ormai del 2025, quando verranno ricordati con varie iniziative nazionali i 50 anni del primo Centro aiuto alla Vita in Italia, quello di Firenze. Con un altro grande a volerlo: Carlo Casini.

CELEBRAZIONI

Festa grande oggi per il Centro aiuto alla Vita che fu il primo a trovare casa dentro un ospedale indicando la strada a realtà analoghe nate poi in tutta Italia. 26mila i bambini aiutati a nascere Parla la direttrice Soemia Sibillo



Il Cav Mangiagalli in festa per i suoi primi 40 anni /Ansa



Peso:29%